

IL TATUAGGIO



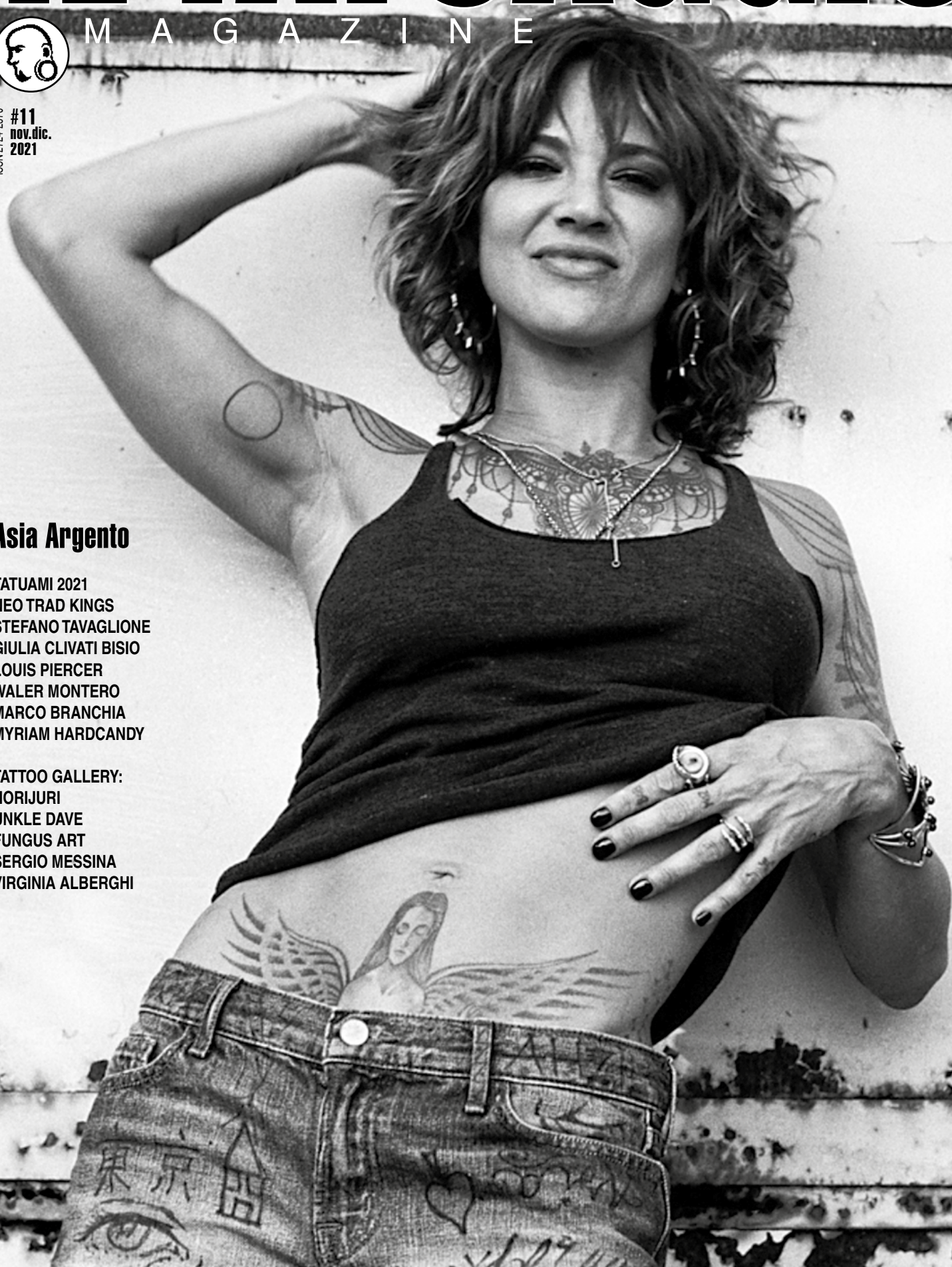
M A G A Z I N E

ISSN 1127-24-2870
#11
nov. dic.
2021

Asia Argento

TATUAMI 2021
NEO TRAD KINGS
STEFANO TAVAGLIONE
GIULIA CLIVATI BISIO
LOUIS PIERCER
WALER MONTERO
MARCO BRANCHIA
MYRIAM HARDCANDY

TATTOO GALLERY:
HORIJURI
UNKLE DAVE
FUNGUS ART
SERGIO MESSINA
VIRGINIA ALBERGHI



DERMALIZE[®]

PROTECTIVE TATTOO FILM

#protectyourart

#artcare

trativa.com



D ...is **not** the **same!**
The only tattoo medicament approved by the Ministry of Health

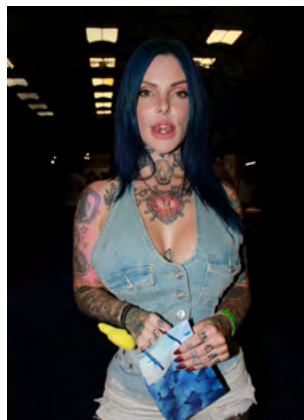
www.dermalizepro.com - info@dermalizepro.com



Lo ammetto. Prima che si svolgesse TatuMI 2021 avevo qualche dubbio. E se la gente fosse stata ancora timorosa nel frequentare grandi eventi al chiuso? E se il Covid all'ultimo momento avesse rialzato la testa facendo chiudere tutto un'altra volta? Nonostante il grande lavoro di comunicazione effettuato in questi mesi e la celebrità dell'evento, effettivamente quelle erano variabili completamente incontrollabili e la cosa non mi piaceva. Invece il 2 e 3 ottobre tutto è andato bene, è stata addirittura la miglior TatuMI di sempre, con record assoluto di presenze. Non che prima fosse diverso, la convention è sempre andata alla grande in passato, ma stavolta è stato un vero successone. Tutti contenti: noi, artisti, pubblico, organizzatori. Il peggio quindi sembra passato, o almeno così pare. La gente ha di nuovo voglia di ammirare i loro tattoo artist preferiti, ne abbiamo avuto la conferma. Per noi poi è stata una gran bella occasione non solo per ritornare in pubblico, ma anche per presentare fresco di stampa il Vol.03 del magazine cartaceo, arrivato nelle nostre mani due giorni prima della convention (se non avete ancora comprato la vostra copia, andate subito sul nostro sito!). E ora veniamo a questo nuovo numero digitale. In copertina un personaggio molto noto, Asia Argento, la quale ha realizzato un nuovo disco, il secondo della sua carriera che esce proprio a novembre anticipato dal singolo "I'm broken". Essendo Asia anche appassionata di tatuaggi, abbiamo colto l'occasione intervistandola. Riprendendo il tema TatuMI 2021, troverete un'intervista a Waler Montero, artista argentino residente in Germania che si è aggiudicato il Best of Show di quest'anno. Tanti altri artisti bravissimi sono i protagonisti di questo numero che segna la fine (per noi) del 2021. Ci vediamo nel 2022!

Andrea Paoli
Direttore Responsabile Il Tatuaggio Magazine

06 ASIA ARGENTO
14 TATUAMI 2021
24 NEO TRAD KINGS
32 STEFANO TAVAGLIONE
38 LOUIS PIERCER
44 WALER MONTERO
50 MARCO BRANCHIA
56 GIULIA CLIVATI BISIO
62 MYRIAM HARDCANDY
68 GALLERY: HORIJURI, IVAN FUNGUS,
SERGIO MESSINA, VIRGINIA ALBERGHI,
UNKLE DAVE



IL TATUAGGIO
MAGAZINE

editore: Gabriele Di Cianni
via Paolo Uccello, 14
20148 Milano (MI)
www.iltatuaggiomag.it
e-mail: info@iltatuaggiomag.it

direttore responsabile:
Andrea Paoli

graphic designer:
Stefania Gabellini

hanno collaborato ai testi:
InkMan, Pugaciòff, Tom Slick

hanno collaborato alle foto:
Alex Delorenzi, Bart Kuykens,
Eleonora Bosio, Piergiorgio Pirrone,
Stefania Gabellini

foto di copertina:
Bart Kuykens

pubblicità:
email: pubbli@iltatuaggiomag.it
tel. +39 351 581 6381

Il Tatuaggio Magazine è edito da
Gabriele Di Cianni
sede legale: via Paolo Uccello 14
20148 Milano (MI)

sede operativa:
c/o Andrea Paoli
via Langosco 26, 27100 Pavia (PV)

Registrazione testata al
tribunale di Milano
n° 3671 del 24/12/2019
ISSN 2724-2870

È espressamente vietata
la riproduzione anche parziale di articoli,
immagini e testi apparsi su Il Tatuaggio
Magazine.
Manoscritti e foto inviati,
pubblicati o meno, non saranno restituiti.
ISSN 2724-2870

SCARICA GRATUITAMENTE TUTTI I NUMERI DELLA RIVISTA

IL TATUAGGIO



MAGAZINE

SU

WWW.ILTATUAGGIOMAG.IT



PUOI SEGUIRCI SUI NOSTRI SOCIAL:

FB: IL TATUAGGIO MAGAZINE - IG: @ILTATUAGGIOMAG

SEI INTERESSATO ALLA PUBBLICITA' SU IL TATUAGGIO MAGAZINE
NELLE VERSIONI DIGITALE E CARTACEA?

CONTATTACI:

EMAIL: PUBBLI@ILTATUAGGIOMAG.IT

TEL.+39 351 581 6381





ASIA ARGENTO

ATTRICE, SCRITTRICE, DJ, CANTANTE, REGISTA... ASIA È UN'ARTISTA COMPLETA. UNA DONNA CHE HA SEMPRE VOLUTO METTERSI IN GIOCO E FARE LE COSE CHE LA IMPEGNANO AL MEGLIO DELLE SUE POSSIBILITÀ. TRA I SUOI ULTIMI LAVORI C'È ANCHE UN NUOVO DISCO DI CANZONI.

testo Andrea Paoli
foto Bart Kuikens, Piergiorgio Pirrone



Piergiorgio Pirrone



Piergiorgio Pirrone

Anticipato dal singolo "I'm broken", Asia Argento si presenta al pubblico con un nuovo album, il secondo della sua carriera. Intitolato "Music From My Bed", il disco è edito da Ammonia Records, etichetta indipendente specializzata in punk rock che ha creduto subito nel progetto nonostante la diversità di genere. Ricco di featuring come DJ Gruff, Young Signorino e altri, l'album di Asia è un mix di vari suoni, un lavoro personale cantato in italiano, inglese e romanesco. Abbiamo colto la palla al balzo per parlare con lei di questa sua nuova fatica ma anche di tatuaggi, una passione quest'ultima iniziata quando aveva solamente 14 anni.

Il tuo nuovo album "Music From My Bed" nasce da un infortunio che ti è capitato in Thailandia.

Tutto è avvenuto nel 2019. Ero partita per registrare Pechino Express. Sarei dovuta rimanere lì 5 settimane, ma dopo appena 5 giorni sono caduta fracassandomi la rotula. Mi hanno rispedita a casa. L'ortopedico mi ha intimato di restare a letto per 60 giorni, perché se avessi poggiato il piede a terra, la frattura si sarebbe scomposta e sarei dovuta rimanere immobile per sei mesi. Prima di partire, avevo conosciuto Holly, un giovane musicista portoghese. Avevamo lavorato insieme a una canzone con il featuring di Young Signorino. Mi ero trovata benissimo con Holly, eravamo diventati amici. Quando sono tornata a Roma gli ho scritto per sapere come andava la produzione del brano e per raccontargli le mie vicissitudini. Ero abbastanza depressa al pensiero di rimanere ferma a letto, è stato allora che Holly mi ha raccontato quando da ragazzo si era rotto un braccio e ha approfittato di quella pausa obbligata per lasciare l'università e diventare musicista. Mi ha domandato perché non sfruttassi anch'io l'occasione per scrivere delle canzoni. Quindi mi ha inviato 30 beats, uno più bello dell'altro. Allorché ho chiesto al mio amico Claudio Donato di Goody Music di aiutarmi a preparare un mini studio accanto al mio letto per registrare la voce. Ho imparato ad usare Ableton e con l'aiuto a distanza di Holly sono riuscita a mettere assieme il tutto.

Se non ci fosse stato quell'incidente, ti saresti mai messa al lavoro per dare un seguito al tuo primo album del 2013?

Non ne sono sicura perché non so predire il futuro, ma certamente la sfortuna dell'incidente ha trasformato un momento che poteva essere motivo per piangersi



Bart Kuykens

addosso in uno di grande creatività. E poi Holly ci ha messo lo zampino raccontandomi l'episodio di cui sopra. Il mio karma è diventato da negativo a positivo. Siamo noi che creiamo il nostro karma quotidianamente attraverso parole ed azioni, questa è una cosa in cui credo molto.

Speriamo che non ci voglia un altro infortunio per dare seguito alla tua musica.

No, da quel momento è iniziata una fase creativa che continua tuttora. Un vero e proprio innesco.

I suoni di questo disco sono molto freschi, moderni...

È un disco molto vario, ci sono anche stornelli. Sicuramente la musica di Holly è fresca, tocca vari generi quali dark, tropicalia, elettronica.... Riguardo la mia musica anche in passato ho sempre cercato di variare, non mi sono mai fossilizzata sui di un genere.

C'è qualcosa che oggi ascolti e che ti piace in particolar modo?

C'è un gruppo francese che amo molto, si chiamano Odezenne. Sono di grande ispirazione, la loro è una musica che può far piangere o mettere allegria, ed è anche sensuale. Passano dall'elettronica all'orchestrata, ma soprattutto è una musica che ha molto senso dell'umorismo, un tratto che ho cercato di fare mio con questo disco, per cercare di non prendermi troppo seriamente.

Come hai conosciuto DJ Gruff? Sappiamo che è un tuo amico di vecchia data.

Siamo amici dai tempi dei Sangue Misto. Collaborammo quando lui stava con i Casino Royale. Sono quasi trent'anni di amicizia, lui è uno dei miei punti di riferimento nella vita. Quando stavo registrando il disco gli ho chiesto un suo parere come amico e come artista. Lui mi ha indicato due o tre pezzi che gli piacevano molto, chiedendomi se volevo degli scratch. Non avrei mai pensato di chiederglielo, ma ho accettato subito.

Invece come sono andate le cose con Young Signorino?

Prima ancora di fare il disco, il mio manager musicale stava lavorando con Young Signorino. Io lo adoravo, lo volevo conoscere. In quel momento conobbi anche Holly. Feci sentire un beat di Holly a Signorino, quello di "Forte come la morte", proponendo di fare un pezzo insieme senza sapere poi cosa ne avremmo fatto. L'idea del titolo è stata mia, ispirata da un romanzo di Guy de Maupassant che si intitola appunto "Forte come la morte" e che avevo letto da poco. Una volta scritto il testo, abbiamo registrato e pochi giorni dopo sono partita per la Thailandia dove è successo il fattaccio.

Che aspettative hai su questo disco?

Per me la cosa importante in ogni cosa che faccio, in ogni ambito, è dare il meglio al massimo delle mie possibilità. Non ho mai avuto aspettative su nulla, poiché sia positive o negative, alla fine saranno diverse. L'importante è fare sempre il proprio lavoro con amore, sperando che arrivi alle persone nella maniera giusta.

Hai pubblicato anche un libro autobiografico di recente, "Anatomia di un cuore selvaggio". Come sta andando?

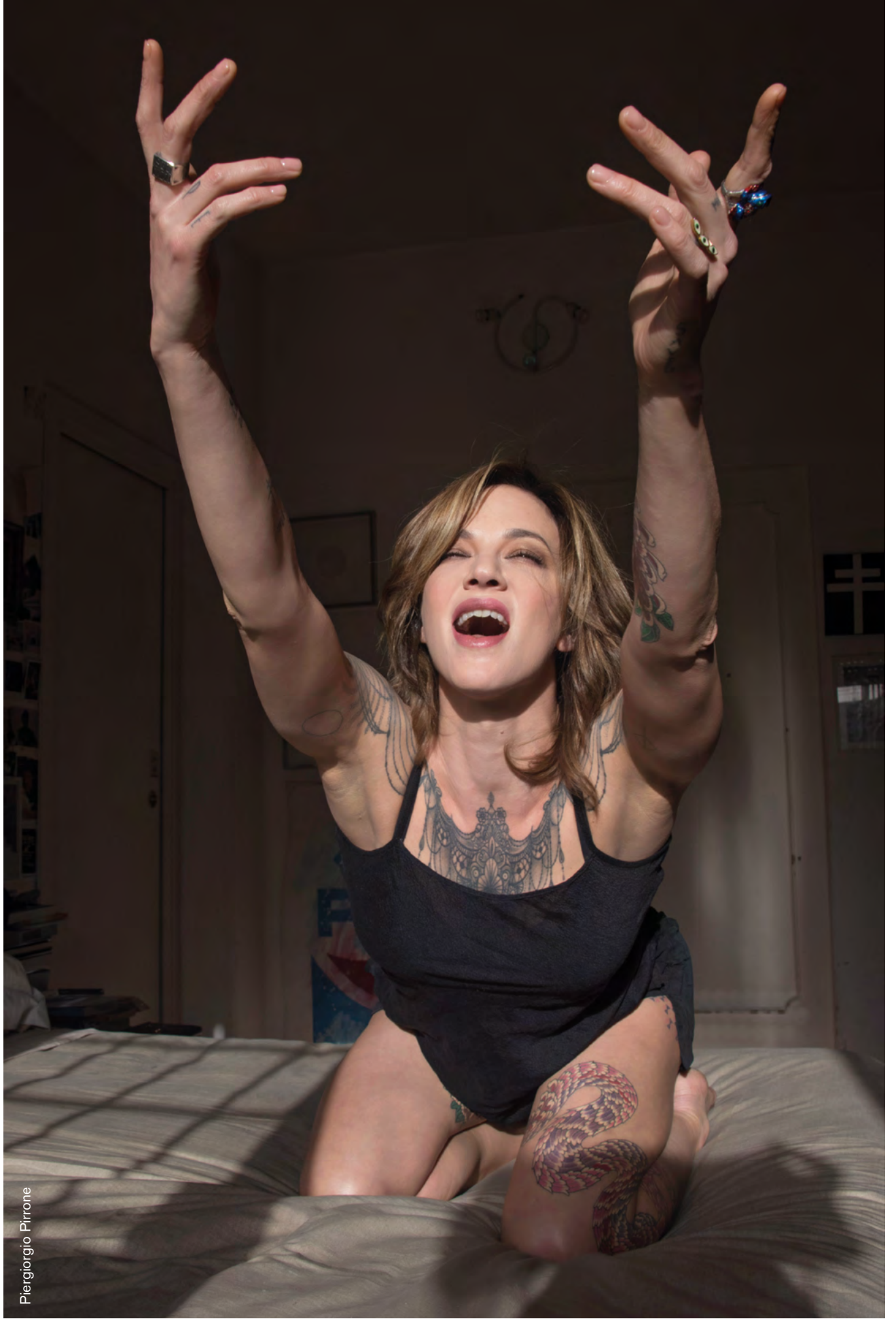
Molto bene, è stata una grande sorpresa. Oltre che in Italia è uscito anche in Spagna e Francia. Anche qui non avevo aspettative di sorta, l'intento era scrivere per dimenticare non per ricordare, infatti sono più che altro episodi drammatici e dolorosi della mia vita. Sono stata molto spietata nel raccontarli, con me stessa e con gli altri, ma sono contenta di come è stato accolto.

Riguardo il cinema, hai lavorato o stai lavorando a qualcosa di nuovo?

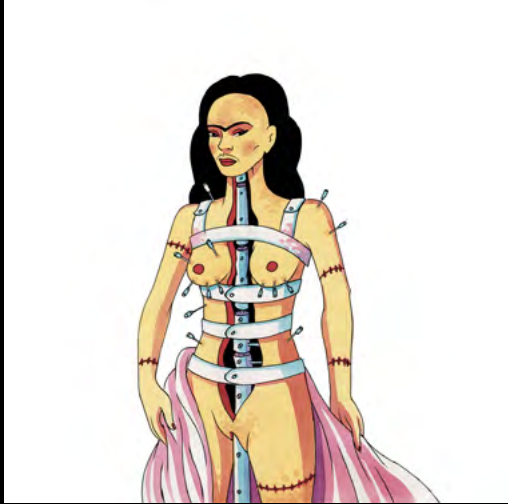
Ho lavorato ad alcuni film come attrice, di cui uno francese che ho amato molto, bizzarro, di genere spionaggio/avventura in cui sono sola per quasi tutta la durata della pellicola. Ho fatto un piccolo ruolo nel film di mio padre e farò un altro film da attrice più avanti. Ma soprattutto sto scrivendo il mio quarto film da regista. Era arrivato il momento di farlo, soprattutto perché era giunta la storia giusta. Sono molta contenta di questo processo creativo che sto vivendo. Sia il disco sia il libro mi hanno portato una certa serenità all'idea di poter scrivere un film interamente da sola, senza chiedere aiuto a nessuno.

Come hai vissuto questo periodo così particolare caratterizzato dal Covid-19 e dai lockdown?

Prima che succedesse ero rimasta sei settimane a letto immobile. Quando è arrivato il Covid, essendo io una persona molto solitaria e agorafobica, per me non è stato così terribile non poter uscire e vedere altre persone. In quei momenti ho sentito una sorta di vicinanza con il genere umano, tutti quanti stavamo vivendo lo stesso trauma. Per un attimo ho quasi creduto che fosse un'occasione per l'evoluzione umana, per poter avere maggior rispetto del prossimo. Invece... Non mi sono persa d'animo, ho vissuto tutto con speranza per me stessa e per gli altri. Il primo lockdown è stato un



Piergiorgio Pirrone



Piergiorgio Pirrone



momento di grande riflessione, poi ho avuto la fortuna di lavorare ad alcuni film, non sono rimasta ferma.

Parliamo di tatuaggi. Il tuo primo tattoo quando l'hai fatto e da chi?

L'ho fatto ad Amsterdam in un coffee shop quando avevo 14 anni. È un occhio posto sulla mia spalla. L'angelo l'ho fatto a Roma da Bruscolino. Un altro tatuaggio invece a Minneapolis.

Addosso hai parecchi tatuaggi di Marco Manzo...

L'incontro con Marco Manzo (@marcomanzotattoo) è avvenuto quando avevo 38 anni. È stato fatale perché mi ha fatto venire voglia di tatuarmi pesantemente. Con Marco prima abbiamo fatto la collana vittoriana, poi ho voluto unirli alle braccia con una specie di armatura. Quindi è arrivata la schiena... Ho passato tanti giorni nel suo studio, che tra le altre cose è anche vicino casa mia. Sono stati giorni che ricordo con grande piacere, ho passato bei momenti. Non associo mai il tatuaggio al dolore, anzi. E poi Marco non ha la mano pesante, alle volte facevamo sessioni di 10 ore.

E i tatuaggi giapponesi?

Sono stati fatti da Akilla (@akilla1), artista giapponese facente parte della Horitoshi Family. Li ha tatuati utilizzando la tecnica Tebori. Lui passava spesso da Roma e mi piacevano i suoi tatuaggi. Abbiamo fatto una peonia sulla coscia, un crisantemo sul braccio, poi un serpente sulla gamba. Il serpente è il mio animale protettore. Al posto delle squame ha dei petali di peonia e crisantemo. La tecnica Tebori è molto dolce, infatti la parte più dolorosa è stato il contorno con la macchinetta.

Ne farai altri?

Al momento sono soddisfatta con quelli che ho. Domani chissà.

IG: asiaargento

<https://ammoniarecords.it>

TATUAMI 2021

DOPO LA CANCELLAZIONE CAUSA COVID-19 NEL 2020 E IL POSTICIPO A PRIMAVERA, AD AUTUNNO 2021 IL PRIMO WEEKEND DI OTTOBRE È TORNATA LA CONVENTION TATUAMI. ED È STATA UN SUCCESSO.

foto Eleonora Bosio & Alex Delorenzi
Stefania Gabellini

Non ce lo aspettavamo. O forse sì. L'edizione 2021 di Tatuami dopo lo stop agli eventi provocato dal Coronavirus, è stata un grande successo. Nell'usuale cornice del Crowne Hotel Plaza di S. Donato, luogo dove la convention è di casa sin dai suoi esordi, nel primo weekend di Ottobre è accorso un numeroso pubblico. Talmente cospicuo da battere ogni record precedente della convention. Organizzata in modo da rispettare le normative anti-Covid vigenti (ingresso con Green Pass, uso della mascherina), la manifestazione è stata vissuta con entusiasmo da tutti i partecipanti. 150 tatuatori selezionati tra i migliori della scena italiana si sono ritrovati dopo oltre un anno di stop, tutti con la voglia di poter ricominciare. Eravamo presenti anche noi, con un nostro spazio, le riviste cartacee in bella mostra e la voglia di chiacchierare con i lettori. Tra spettacoli e contest tattoo i cui risultati potrete leggere qualche riga più avanti, Tatuami è stato un evento che ha confermato la formula già vincente, ma soprattutto la voglia di poter voltare pagina dopo una parentesi piuttosto grigia.



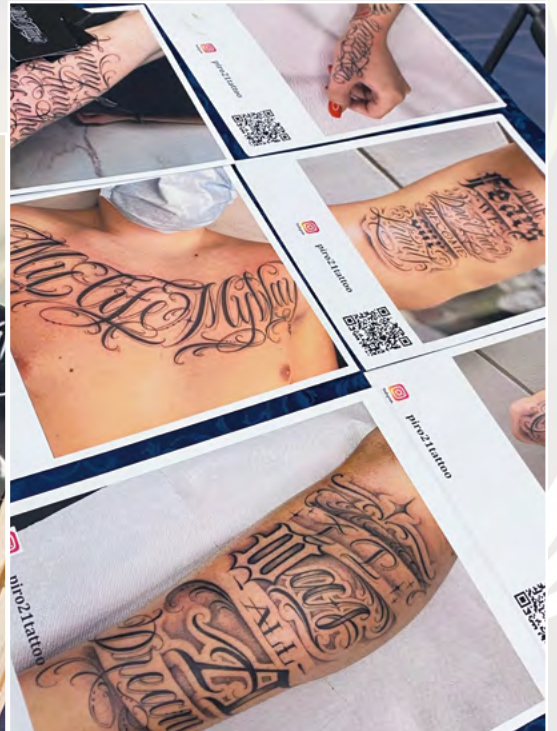


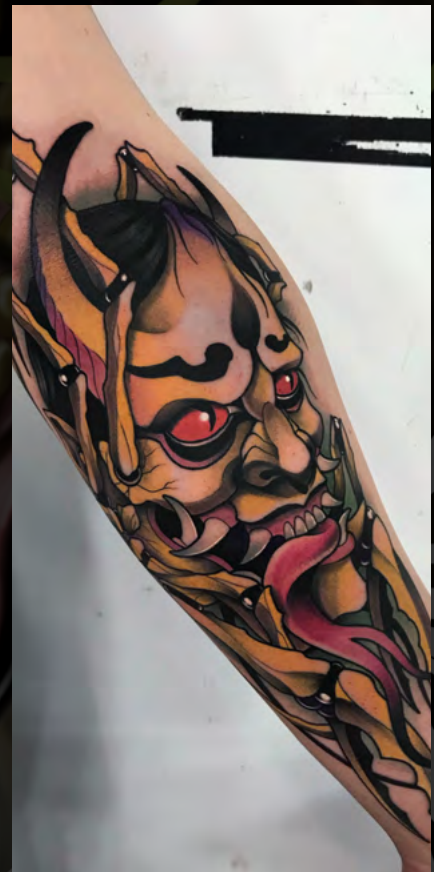
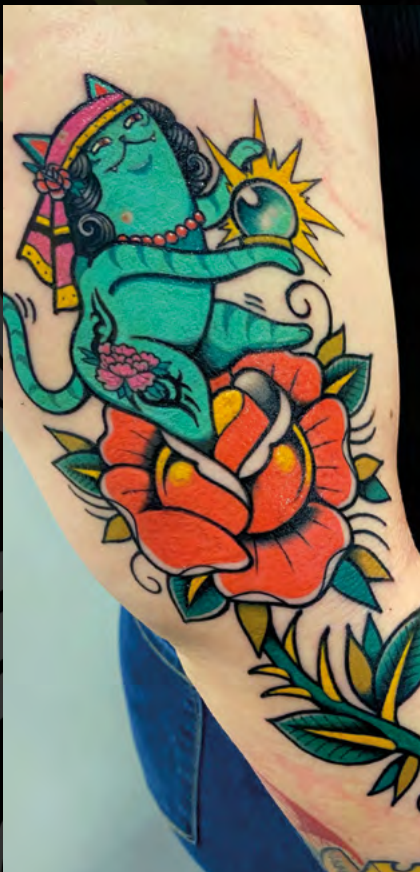
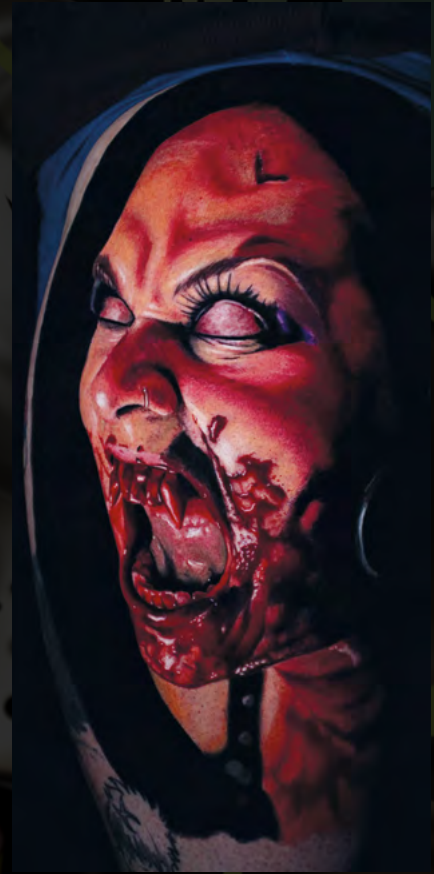


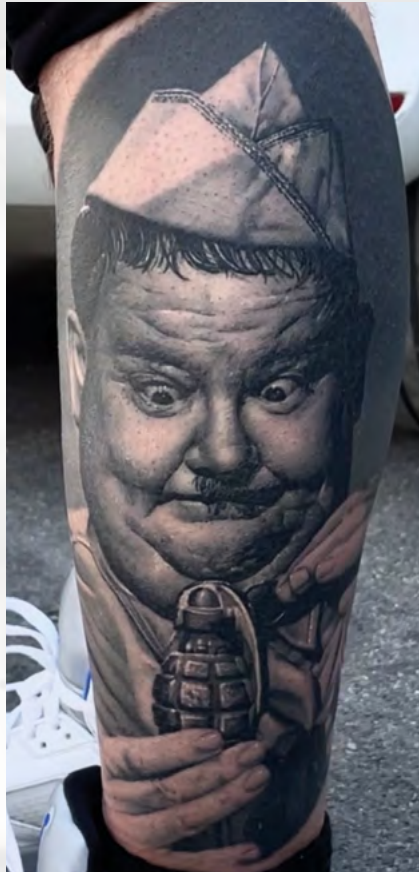












TATUAMI 2021 TATTOO CONTEST

BEST MEDIUM BLACK & WHITE

- 1 Mirko Ponti (@mirkoponti_)
- 2 Gabry Scriba (@gabryscriba)
- 3 Alessio Lala (@alessiolatatattoo)

BEST MEDIUM COLOR

- 1 Maurizio Gobbo (@maurizio_gobbo)
- 2 Marco Pepe (@marcoencre)
- 3 Valentino Russo (@valentinorussotattoo)

BEST OF SATURDAY

- 1 Fulvio Vaccarone (@fulviovacarone)
- 2 Lello Sannino & Vicky Blackbunny (@sanninoello @vicky_blackbunny)
- 3 Nicole Zulianello (@nicole_zulianello)

BEST SMALL BLACK & WHITE

- 1 Caterina Molin (@caterinamoln)
- 2 Domenico Ferone (@dom_tattooer)
- 3 Federico Galliani (@federicogallianitattoo)

BEST SMALL COLOR

- 1 Marco Branchia (@marcobranchiatattoo)
- 2 Stefano Picchio (@stefano_picchio)
- 3 Samuele Tavazzi (@samueletavazzi)

BEST LARGE BLACK & WHITE

- 1 Simone Folliero (@simone.folliero.tattoo)
- 2 Luca Punch Marchesoli (@luca.punch.marchesoli)
- 3 Andrea Zorloni (@zorloniandrea)

BEST LARGE COLOR

- 1 Maurizio Gobbo (@maurizio_gobbo)
- 2 Emanuele Peren (@emanueleperentattoo)
- 3 Manuel Clementoni (@manuelclementoni_tattoo)

BEST OF SHOW

- 1 Waler Montero (@waler_montero)
- 2 Maurizio Gobbo & Andrea Zorloni (@maurizio_gobbo @zorloniandrea)
- 3 Giovanni Caruso (@giovannicaruso.tattooer)



IL WEEKEND SUCCESSIVO A TATUAMI 2021, IL TATUAGGIO TATTOO STUDIO HA OSPITATO UNA SELEZIONE DI ARTISTI PRESENTI IN CONVENTION E DEDITI ALLO STILE NEO TRADITIONAL.

testo InkMan



NEO TRAD KINGS

Negli ampi e rinnovati locali de Il Tatuaggio Tatto Studio, dall'08 al 10 ottobre si sono ritrovati nove artisti italiani appositamente scelti dal nostro Direttore dal roster di Tatuami 2021 per quello che è stato un vero e proprio minifestival dedicato al genere neo traditional. In particolare hanno risposto all'appello Elia Leonardi, Fulvio Vaccarone, Gabriele Anakin, Struggle4Pleasure, Hangdex, Matteo Leozappa, Marco Branchia, Maurizio Gobbo, Simona Cordero e Stefano Picchio. Abbiamo chiesto brevemente a tutti le caratteristiche distintive del loro stile e la strumentazione utilizzata.



ELIA LEONARDI

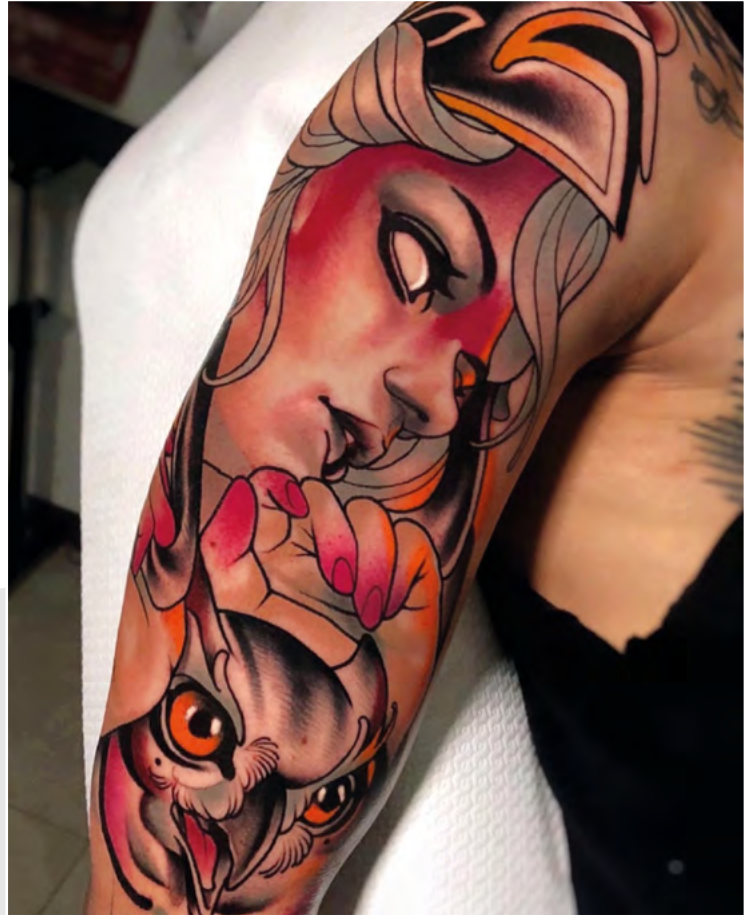
(@elia_leonardi_tattooer)

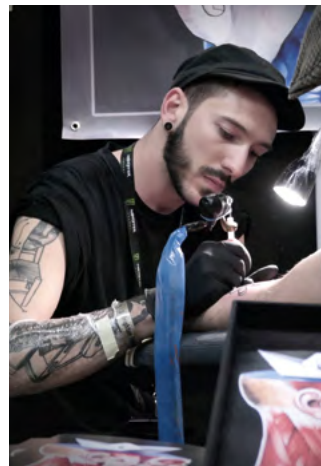
Quali sono le caratteristiche del tuo stile di tatuaggio?

Uso una campionatura di colori molto semplice. Su questo si basa il mio lavoro, cioè risparmiare il più possibile energie scegliendo al massimo 4 colori e poi strutturare tutto il tatuaggio secondo il mio stile. Lavorando su un genere che tende a dare molta espressività a soggetti umani o animali mi hanno definito fumettista, e questo credo sia il carattere distintivo del mio stile.

Che strumenti utilizzi?

Amo le linee grosse, anche se il mio lavoro non lo richiede. Lavorando più sulla struttura del disegno, uso pochi aghi, non vado mai sopra al 13, alle volte uso anche un 13 turbo e un 7 Liner. Per le linee solo macchinette a bobine come Dan Kubin, Sunskin o Mamone. Per le sfumature mi sto trovando molto bene con Fluid. In passato ho usato molto Cheyenne e Inkjecta.



**STRUGGLE4PLEASURE**

(@struggle4pleasure)

Quali sono le caratteristiche del tuo stile di tatuaggio?

La ricerca di soggetti surreali è la peculiarità dei miei tatuaggi. Cerco inoltre di fondere due o tre elementi all'interno dello stesso soggetto. Uso molto il contrasto tra linea spessa e linea fine. Per le tonalità invece mi piacciono quelle fredde mischiate ai grigi,

Che strumenti utilizzi?

Per gli aghi gli 11 RL 0,5-0,3 mm. Come macchinetta da poco uso Fluid con la quale mi trovo molto bene.





GABRIELE ANAKIN

(@gabriele_anakin)

Quali sono le caratteristiche del tuo stile di tatuaggio?

Sicuramente la linea larga, la quale dà solidità ai miei pezzi e riesce a definire bene i soggetti che tattoo. I colori che uso sono caldi, accesi, e tendo a contrastarli con molto nero.

Che strumenti utilizzi?

Uso Fluid come macchinetta, invece per gli aghi 5 Liner nei dettagli e 18 RS per i contorni.



MATTEO LEOZAPPA

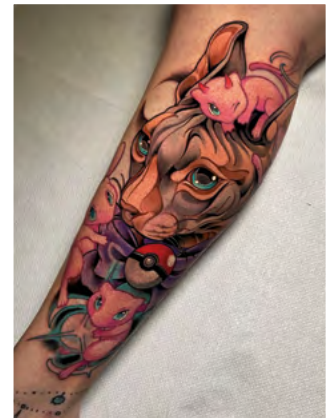
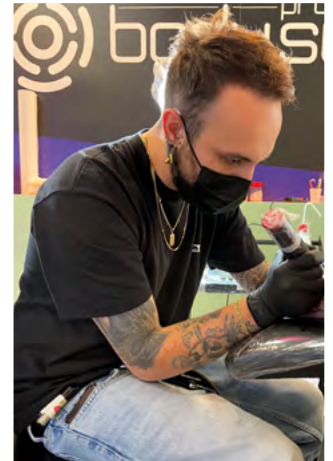
(@matteo_leozappa)

Quali sono le caratteristiche del tuo stile di tatuaggio?

Il contrasto tra linee spesse e fini, l'alternanza tra colori caldi e freddi. Per i soggetti mi piace ispirarmi alla natura, agli animali, cercando poi di usare sempre qualche elemento od oggetto di contorno che contrasti con quello principale.

Che strumenti utilizzi?

Per quanto riguarda la macchinetta uso Fluid. Riguardo gli aghi 3 Linea, 13 Magnum e 14 Linea.



**SIMONA CORDERO**

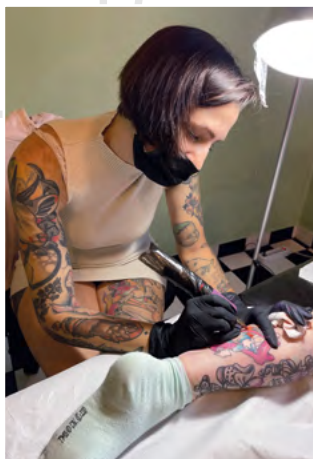
(@corderosimona)

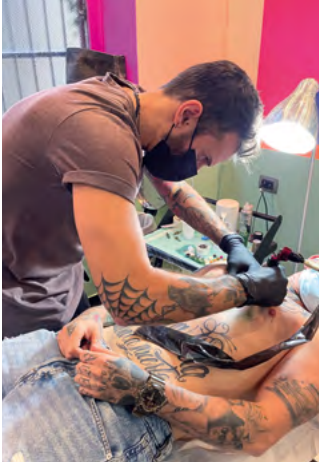
Quali sono le caratteristiche del tuo stile di tatuaggio?

La maggior parte dei soggetti che tattoo sono animali, oppure personaggi di anime e videogiochi. Prediligo utilizzare colori pastello, ai quali aggiungo elementi distintivi come collari con le borchie, dettagli che richiamano gli anni 80 e 90: per questo mi piace chiamare il mio stile "pastel neo trash".

Che strumenti utilizzi?

Attualmente come macchinetta sto usando la Fluid, sia per linee sia per i colori. Per gli aghi utilizzo le cartucce. Per le linee i Liner 3, 5 o 9. Per riempimenti/colorazioni uso i Magnum soft, principalmente 9, 11, 15.





FULVIO VACCARONE

(@fulviovacarone)

Quali sono le caratteristiche del tuo stile di tatuaggio?

Il mio stile di tatuaggio si contraddistingue per la sua solidità. Qualsiasi tattoo che faccio, linee, sfumature, colore, cerco di dare quella solidità propria dello stile neo traditional. Per quanto riguarda i colori uso molto quelli cosiddetti "caldi", ma sempre abbinati: mai solo caldi o solo freddi. Cerco sempre di bilanciarli nei punti giusti.

Che strumenti utilizzi?

Per gli aghi la linea più spessa la faccio con un 11 o 12 leggermente allargato, invece per quelle più piccole uso i 7 da 0,30 mm. Riguardo i Magnum uso i 7 da 0,25 mm soft e gli 11 o 13 da 0,35 mm sempre soft. Non ho una macchinetta fissa, ma in questo periodo sto usando FK Irons. Per le linee invece sempre bobine Dan Kubin.



**MAURIZIO GOBBO**

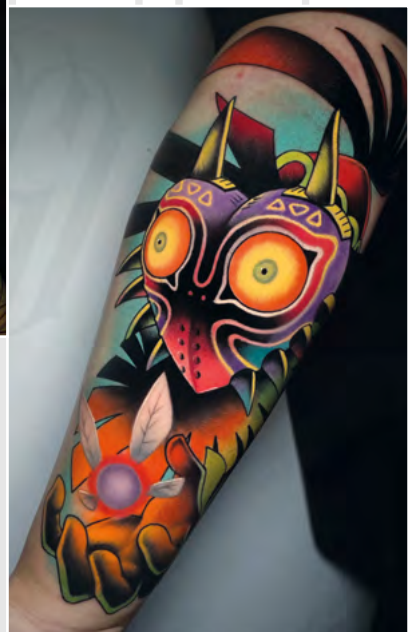
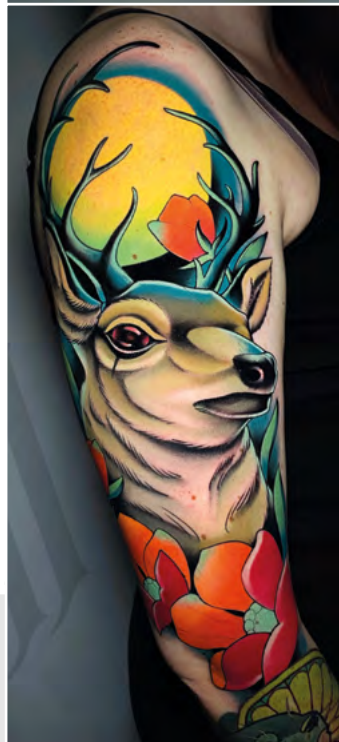
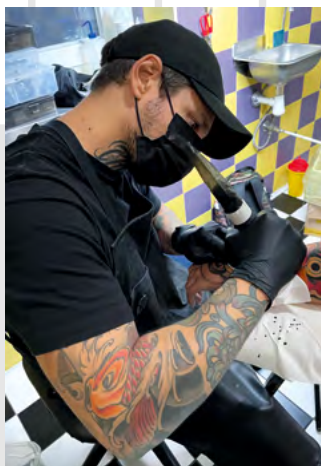
(@maurizio_gobbo)

Quali sono le caratteristiche del tuo stile di tatuaggio?

Quello che cerco di fare è sintetizzare il più possibile, togliere sempre più e concentrarmi sull'impatto del tatuaggio. Per fare questo, come visione mi rifaccio molto allo stile giapponese.

Che strumenti utilizzi?

Inizialmente usavo aghi più larghi, ma ultimamente sto cercando di stringere il più possibile per velocizzare i tempi di lavorazione. Facendo molte zone ampie di nero, tendo a eliminare le linee. Il mio ago preferito è 9 Liner, sia per i pezzi piccoli, sia per quelli più grandi. La macchinetta la cambio spesso. Qui ho utilizzato una Spektra Flux di Fk Irons, ma spesso mi avvalgo di Fluid.





HANGDEX

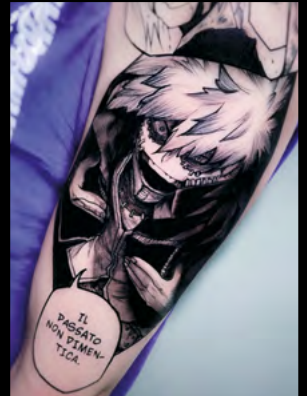
(@hangdex)

Quali sono le caratteristiche del tuo stile di tatuaggio?

Il neo traditional è il genere con il quale ho iniziato tempo fa e che oggi sto cercando di abbandonare, poiché non mi ci rispecchio più. Oggi mi identifico solo negli anime. Il mio stile, infatti, trae molta ispirazione dai personaggi di manga e animazioni giapponesi. A differenza di chi fa le mie stesse cose, cerco sempre di modificare il soggetto in base a quello che conosco dell'anime. Non cerco solo l'immagine da tatuare, riguardo gli episodi della serie per trovare scene clou e usarle nel tatuaggio. Quando mi chiedono un tatuaggio neo traditional, se il progetto è interessante lo accetto volentieri, ma tendo sempre a virare verso uno stile più improntato all'anime.

Che strumenti utilizzi?

La macchinetta soltanto Fluid e per gli aghi dipende dal lavoro. In questo specifico caso ho usato un 14 RS e un 5 RL. Quando devo fare qualcosa di più dinamico e dettagliato traccio le linee grosse doppiandone una fine, in questo caso non uso un ago grosso ma il 9 o il 5 Liner. Nel fine uso il 3 Liner. Per colorare uso il 13, il 23 per lo sfondo, mentre nelle parti più piccole il 9 Magnum.



STEFANO PICCHIO

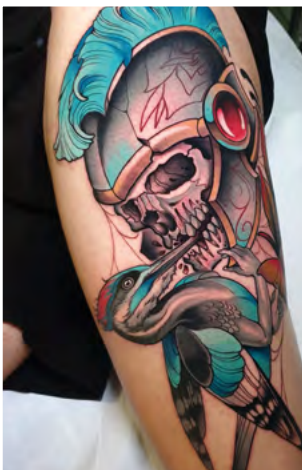
(@stefano_picchio)

Quali sono le caratteristiche del tuo stile di tatuaggio?

Cerco sempre di fare un pezzo tradizionale, cercando di rapportarlo al neo traditional usando linee spesse di contorno e lavorando le parti interne con poche linee sottili, in modo da dare più profondità ed effetto realistico al tutto.

Che strumenti utilizzi?

Per gli aghi, quando si tratta di fare i contorni di qualsiasi soggetto, uso un 9 RS. Per gli interni uso il 3 Liner e poi sfumo il tutto con diversi Magnum a seconda dell'occasione. Come macchinetta uso Fluid.



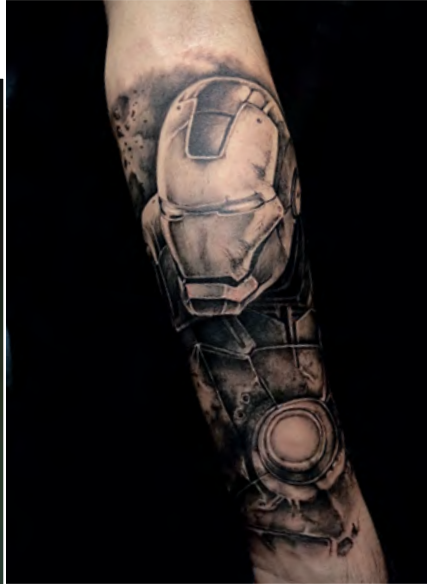


STEFANO TAVAGLIONE

GIOVANISSIMO E DOTATO
ARTISTICAMENTE, STEFANO
HA TROVATO LA SUA
REALIZZAZIONE PERSONALE
DIVENTANDO PROFESSIONISTA
DEL TATUAGGIO.

testo Andrea Paoli





C'è la convinzione che chiunque eccella negli studi, avrà davanti a sé un futuro luminoso. Al contrario chiunque abbia problemi in ambito scolastico, è destinato a fallire. Seppur vero in minima parte, esiste anche chi dopo un percorso scolastico travagliato riesce a trovare la sua strada e in questa dia il meglio. Stefano ne è un esempio. Influenzato dalla passione che i genitori nutrono per i tatuaggio, ha frequentato con profitto il corso triennale di tatuaggio all'Accademia di Belle Arti di Udine. Oggi è artista resident presso l'Alex De Pase Store di Cervignano del Friuli.

Raccontaci un po' di te....

Ho 23 anni e abito a Cividale, un piccolo paese in provincia di Udine. Ho frequentato un liceo vicino a casa, ma il rapporto con la scuola e con i professori non è stato per nulla semplice, per questo ho deciso sin da subito di dedicarmi completamente all'arte del tatuaggio. Ho iniziato a tatuare compiuti i 18 anni grazie ai miei amici che mi hanno regalato la mia prima macchinetta sapendo che avevo da sempre la passione per il disegno e per il tatuaggio.

Ma come è nata la passione per il tatuaggio?

La passione è nata quando ero ancora un bambino, perché i miei genitori - in particolare mia mamma - mi portavano spesso con loro quando andavano a tatuarsi. Anche loro, come me, sono appassionati di arte del tatuaggio e mi hanno sempre supportato da subito in questo mio percorso professionale.

Quale formazione hai intrapreso per diventare un artista del tatuaggio?

Inizialmente ho fatto i miei primi esperimenti su pelle sintetica guardando video tutorial su YouTube, per cercare di imparare le tecniche migliori. Fino a quando ho capito che questa arte mi soddisfaceva completamente. Maturata questa consapevolezza, ho deciso di iscrivermi all'Accademia di Belle Arti di Udine, al corso di Tatuaggio diretto da Alex De Pase. Questa esperienza formativa, durata tre anni, mi ha permesso di approfondire gli studi sul mondo del tatuaggio a 360 gradi.

Hai capito subito che il realismo era nelle tue corde?

Grazie all'Accademia ho capito che il realismo era ed è il mio stile, in particolare quello a colori. Mi è venuto spontaneo immergermi in esso, soprattutto per quanto riguarda



la parte di progettazione dei tatuaggi. Mi permette di esprimermi a pieno come artista, liberare tutta la mia creatività e la mia personalità. Mi sta regalando grandi soddisfazioni.

Cosa pensi abbia in più il tuo stile di tatuaggio rispetto ad altri?

Da sempre cerco di rendere più personali i progetti che i clienti mi chiedono, questo perché sento la necessità di rendere distinguibili i miei tatuaggi, anche per poterli sentire miei e cercare di esprimermi sempre al meglio. Tengo particolarmente al fatto che tutti i miei clienti siano soddisfatti del tatuaggio che hanno fatto affidandosi a me, non solo nel momento in cui l'ho concluso, ma soprattutto successivamente alla guarigione.

Quali gli accorgimenti per far durare nel tempo un tatuaggio realistico?

Nello stile che ho scelto è molto importante che il tatuaggio sia il più solido possibile, così che nel tempo possa rimanere compatto senza necessità di ulteriori ripassi. Ma la qualità del tatuaggio è data anche dagli strumenti che utilizzo.

E quali sono questi strumenti?

La mia macchinetta Cheyenne, gli aghi Kwadron, i colori Intenze e infine Dermalize come after care. La cura e la guarigione sono due passaggi fondamentali per far sì che il tatuaggio cicatrizzi il meglio possibile, Dermalize mi assicura il top della qualità e della resa.

Quali sono gli artisti a cui ti ispiri o che ti hanno ispirato nel tuo percorso?

Al giorno d'oggi ci sono molti artisti che reputo fortissimi. Ho sempre apprezzato in modo particolare Yomico Moreno. Per me lui è uno degli artisti più forti in ambito internazionale. Accanto a Yomico metto Arlo, entrambi fanno composizioni pazzesche. Ammiro molto anche Silvano Fiato, grandissimo tatuatore che ha fatto la storia del tatuaggio in Italia.

Ci sono soggetti che ami particolarmente ritrarre?

Mi piace sperimentare usando soggetti diversi nei miei tatuaggi, sono sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo per arricchire il mio stile. Quando progetto però, cerco sempre di inserire alcuni elementi che richiamino il surrealismo perché è una corrente artistica che mi affascina molto.

Hai già frequentato qualche convention come tatuatore?

La Mima Tattoo Convention 2021, in cui ho tatuato recentemente, è una delle esperienze più belle che professionalmente ho vissuto finora. Durante la Convention ho potuto confrontarmi con diversi artisti che mi hanno arricchito molto, in particolare ho potuto raccogliere feedback riguardo i miei tatuaggi: questa opportunità mi aiuterà sicuramente nella crescita artistica e professionale.

Se dovessi lavorare in coppia con un altro artista, con chi ti piacerebbe e perché?

Ecco, un'altra esperienza che mi piacerebbe fare è una fusion art con artisti sia che fanno il mio stile, sia con tatuatori appartenenti ad altri. Una delle persone con cui mi piacerebbe fare una combo è Paul White. Lo ammiro molto perché secondo me è molto bravo in quello che fa e mi piace il modo in cui studia e progetta i tatuaggi.

Attualmente dove ti possiamo trovare?

Sono resident artist presso l'Alex De Pase Stores di Cervignano del Friuli.

IG: stefanotavaglionetattoo





LOUIS



PIERCER

LOUIS DA DIVERSI ANNI
ESERCITA CON PROFITTO
L'ATTIVITÀ DI PIERCER,
MESTIERE CHE ALTERNA CON
LA VENDITA AL DETTAGLIO E
ALL'INGROSSO DI SELEZIONATI
GIOIELLI PER IL CORPO.

testo InkMan





Prima di arrivare a Torino, dove risiede e lavora da circa quattro anni, Louis ha girato parecchio. Di origini campane di cui conserva un forte accento e una simpatia innata, esercita l'attività di piercer da circa 13 anni.

Come sei diventato piercer?

Ho seguito vari corsi, di cui uno all'estero. La passione per questo mestiere la devo a mia sorella maggiore, la quale ha uno studio di tatuaggi.

Hai iniziato nel 2008 questo mestiere. Come sono cambiate le cose in questo lasso di tempo?

Si è rivoluzionato tutto. Il piercing non è più quello di vent'anni fa, sia a livello di immagine sia di prospettiva. Se prima era considerato come mera modificazione corporale, ora è visto come abbellimento. Un po' come il tatuaggio, anni fa chi era tatuato veniva guardato un po' di traverso, lo stesso accadeva per il piercing. Oggi invece è divenuta una pratica accettata. Anche la gioielleria è cambiata molto, tanto da divenire un vero e proprio accessorio di bellezza, soprattutto per le donne.

Qual è il piercing più praticato, almeno nel tuo studio...

Lingua, ombelico e septum sono i piercing che vanno di più. I trend variano anche in base alle stagioni. L'ombelico per esempio è popolare nelle stagioni calde.

Dai anche dei consigli ai tuoi clienti? Li segui dopo aver inserito il gioiello?

Assolutamente, li seguo dall'inizio alla fine. Inizio con una consulenza, per poi passare all'appuntamento, fino all'intervento e alla guarigione. Eseguo anche un controllo successivo post guarigione, contemplando anche il cambio del gioiello.

A Torino dove ti possiamo trovare?

In zona Porta Susa, Corso Umbria 8, al Pixies Tattoo Studio.

Fai anche guest?

Purtroppo non ne ho il tempo. In tanti me lo chiedono, ma lavoro tutti i giorni e non riesco a programmare trasferte. Ciò non toglie che se mi capita qualcosa di interessante la valuto con attenzione. Inoltre voglio essere sempre disponibile per la mia clientela qualunque necessità abbiano, ci tengo molto al fatto di essere sempre reperibile.

Ma i social e il telefonino non aiutano in questo caso?

Sì, ma non è come essere presenti fisicamente. Comunque mi sono organizzato in maniera tale da rispondere a ogni richiesta via chat nel giro di pochissimi minuti. L'assistenza al cliente è importante e avergli dato valore ha dato buoni frutti.

Oltre a fare piercing vendi anche gioielli...





Ho selezionato con attenzione una serie di aziende che producono gioielli per poi creare una linea che vendo anche ad altri studi e piercer, i quali hanno un'assistenza dedicata.

Come si possono comprare i tuoi gioielli?

Tramite il mio sito e-commerce ai privati. Per i rivenditori professionisti invece c'è un contatto diretto WhatsApp e telefonico.

Come piercer fai anche altri tipo di modificazioni corporali?

No, non mi sono mai piaciute le pratiche che vanno a modificare il corpo. Il piercing lo intendo come una cosa che serve per abbellire il corpo, per valorizzarne la bellezza.

L'età media dei tuoi clienti?

Sono perlopiù giovanissimi, anche se negli anni sono aumentate le signore e gli uomini. Soprattutto le signore tendono a volersi informare su cosa e come fare.

Ti capita di consigliare anche sulle zone dove intervenire?

Certamente, in base alla conformazione del corpo, della zona dove il cliente vuole mettere il gioiello, do sempre consigli in merito. Tanti clienti arrivano con foto di personaggi famosi, chiedendo di fare lo stesso piercing, ma ognuno di noi è diverso quindi bisogna agire di conseguenza sulla parte interessata.

Hai qualche progetto nuovo per i prossimi mesi?

Continuare a lavorare come ho sempre fatto fino ad oggi. Mi sto organizzando per espandermi come supply, sia per i gioielli sia per le attrezzature. Un'altra cosa su cui ho puntato molto è la spedizione rapida del materiale. Se a un piercer o a un cliente serve un gioiello, in un giorno lo ricevono, sia se si tratta di piccole o di grandi quantità.

Esiste l'abusivismo anche nel tuo settore?

Certamente. Bisognerebbe agire sin dalle scuole per prevenirlo. Non basta un corso di tre giorni per diventare piercer, ma neanche uno da duemila ore che costa migliaia di euro e che quindi può scoraggiare chiunque. Come prima cosa obbligherei la formazione tecnica solo se si è in possesso dell'abilitazione sanitaria.

Il segreto per essere un buon piercer?

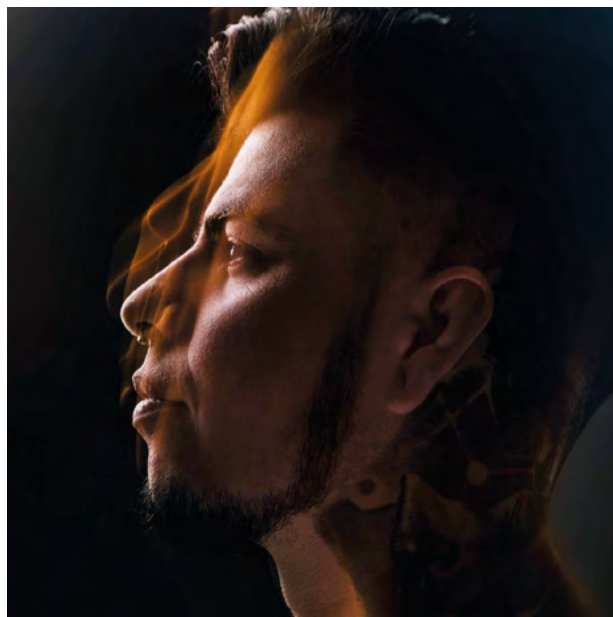
Non so se esista un segreto per essere un buon piercer, di sicuro oltre a seguire tutte le procedure igienico sanitarie previste e fare un buon lavoro finale, credo sia molto importante l'attenzione e l'assistenza al cliente prima e dopo l'intervento. Bisogna essere capaci di metterlo a proprio agio per far sì che superi le proprie ansie e paure.

**IG: louis.piercer louis.jewels
<https://louisjewels.net>**



LOUIS
PIERCER

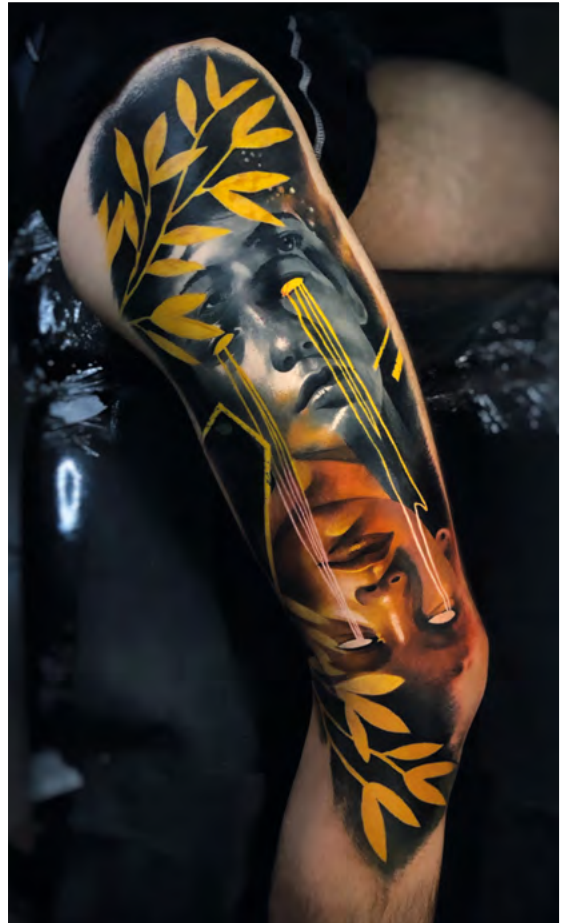
W A L E R M O N T E R O

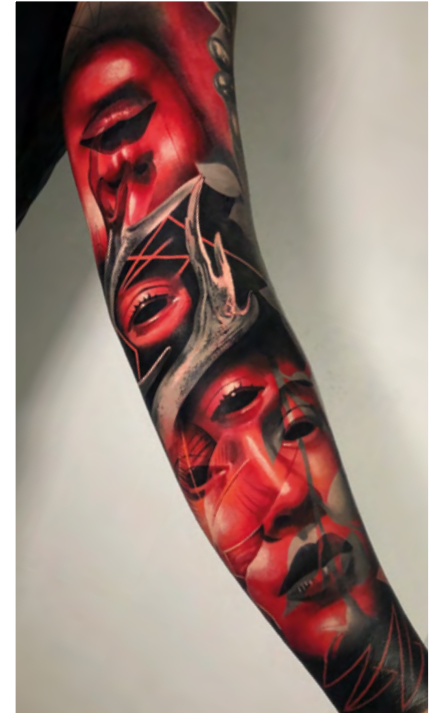
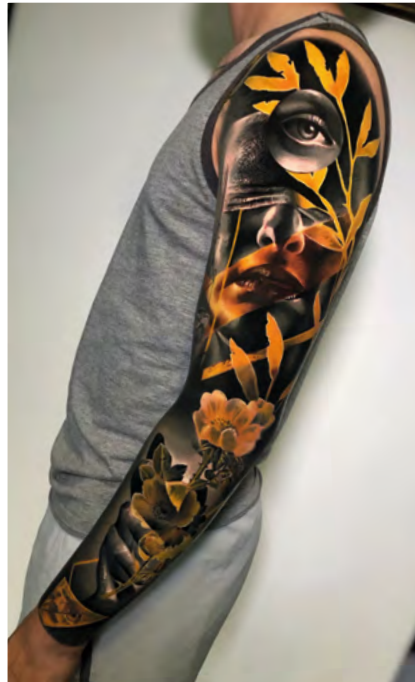
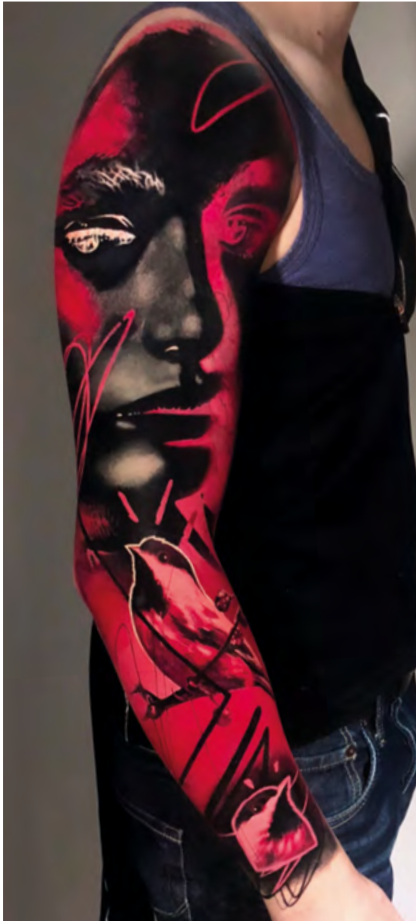


WALER È UN ARTISTA CHE GIOCA ABILMENTE CON IL REALISMO E CON IL SURREALISMO, TRA COLORI E BIANCO E NERO. LA SUA È UNA FORMULA PERSONALE VINCENTE.

testo Andrea Paoli







Di origine argentine, ma tedesco d'adozione, Waler è uno dei nomi che si sta collocando di diritto nell'Olimpo dei nuovi Dei del tatuaggio. Da autodidatta a professionista, Waler ha compiuto passi da gigante, con tecniche e risultati che solo i grandi artisti fanno propri. Dopo una meritatissima vittoria alle recenti convention Milano e Roma, lo abbiamo raggiunto per fare due chiacchiere.

Raramente presentiamo artisti stranieri sul nostro magazine, ma quando capita è sempre un piacere. Ti vuoi presentare?

Ho 34 anni e sono nato e cresciuto a Buenos Aires, in Argentina. Nel 2018 mi sono trasferito in Germania.

Quando hai iniziato a interessarti all'arte del tatuaggio?

Ho iniziato per caso a tatuare quando avevo 13 anni. Il mio fratello più grande si dilettava nel tatuare gli amici, così spinto dallo spirito di emulazione ci provai anch'io. Devo dire che ero già piuttosto interessato all'arte in generale, in particolare al disegno e alla pittura, quindi non è stato difficile. Da allora non ho più smesso di tatuare. Man mano che gli anni passavano, miglioravo in tecnica e stile, così sono cominciati ad arrivare gli inviti come guest e le partecipazioni alle convention in tutto il mondo.

Tuo fratello ti ha insegnato i rudimenti, le tecniche per tatuare?

Ho imparato da solo. Quando ho cominciato a viaggiare ho potuto arricchire il mio bagaglio tecnico e culturale, soprattutto venendo a contatto con gli artisti più bravi.

Qual è stato il primo studio che ti ha accolto e attualmente dove lavori?

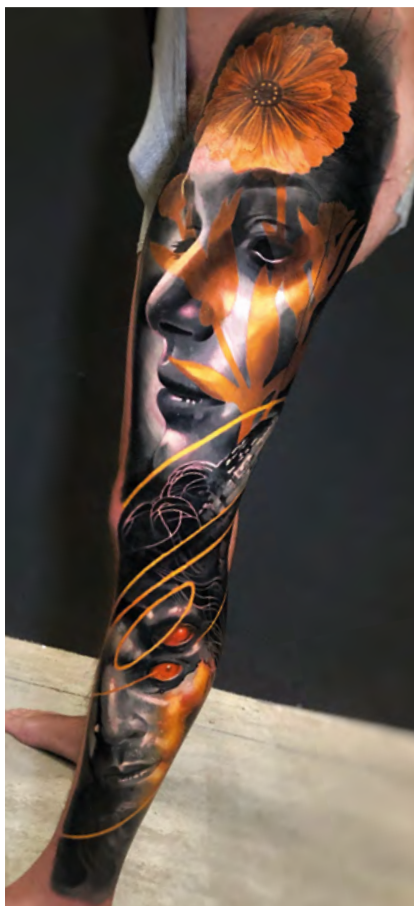
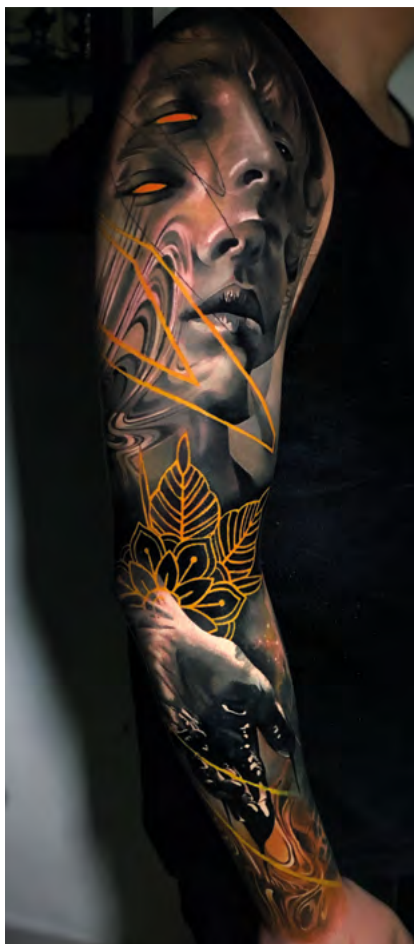
Il primo studio si chiamava Indian Tattoo Studio e si trovava in Buenos Aires. Il proprietario è stato uno dei primi tatuatori in Argentina. Nel 2019 ho aperto il mio studio a Paderborn, in Germania. Si chiama Ritual Ink.

Ti sei dedicato subito allo stile che contraddistingue oggi i tuoi lavori?

Ho sempre cercato di tatuare cose differenti dal solito, ed è così che ho cercato di trovare la mia cifra stilistica. Circa 4 o 5 anni fa ho avuto l'illuminazione, trovando qualcosa di unico e nuovo, tanto da non poterlo incasellare in uno stile ben preciso.

Ci sono stati degli artisti che ti hanno ispirato nella tua ricerca?

Direi di sì: Nikko Hurtado, Dmitriy Samohin, Robert Hernandez, Victor Portugal, Volko & Simone, Federico Paz.



Che strumenti usi per creare le tue opere?

Disegno su iPad con Procreate. Per quanto riguarda macchinette e aghi uso Cheyenne. In particolare le macchinette che uso più spesso sono Sol Nova 3.5, Sol Nova 4.0, Hawk Pen. Gli aghi 3 RL, 5 RS, 13 RL, 15 RS, 7 SM, 9 SM, 11 SM, 13 SM, 15 SM, 23 SM, 27 SM.

Dove e come trovi le idee per i tuoi pezzi?

Sono tutti miei progetti. Normalmente i miei clienti si affidano a me totalmente, mi danno carta bianca quando si tratta di tatuarli. Ciò che caratterizza i miei pezzi sono il misticismo, la spiritualità, la natura, la bellezza e la geometria. Tutto dipende dal tipo di connessione che si stabilisce tra me e il cliente.

Quali tecniche utilizzi per far sì che i tuoi lavori durino nel tempo?

Il mio lavoro si basa molto sulla pelle che devo tatuare. Con ogni cliente lavoro tre giorni di fila. Nel primo giorno cerco di scoprire attentamente che tipo di pelle ho davanti e con quale tecnica la debba tatuare per ottenere il risultato migliore. Il segreto comunque è fare qualcosa che sia solido e pulito, tenendo ben a mente i fondamentali del tatuaggio traditional, come appunto la solidità dei colori.

Ha vinto diversi premi, tra gli ultimi quelli a Tatuami 2021 e all'International Tattoo Expo Roma 2021. Esiste uno a cui tieni in particolare?

Direi il primo che ho vinto in Europa, alla prima convention a cui ho partecipato da quelle parti, a Trier in Germania. In generale è sempre stato uno dei miei obiettivi vincere in Europa. Lo dico da argentino quale sono.

Com'è la scena tattoo in Germania?

Non la conosco a sufficienza per esprimere dei giudizi, non ho tanti amici tatuatori, ma percepisco molta competizione. Forse è per questo che non ho molti legami in quell'ambito. In ogni modo do sempre il massimo supporto a tutti e non ho problemi di sorta a condividere con gli altri quello che ho imparato.

C'è un pezzo dei tuoi di cui vai più fiero?

Sicuramente è uno degli ultimi che ho realizzato, perché cerco sempre di migliorare ogni volta.

I tatuaggi più difficoltosi da realizzare?

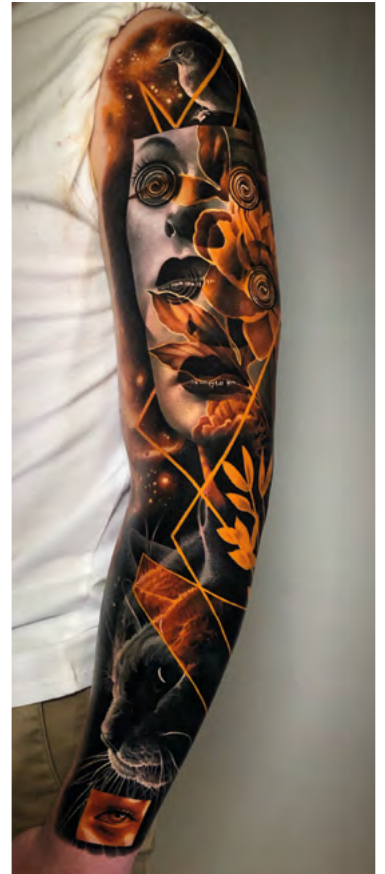
Direi quelli che ogni tattoo artist elencherebbe, cioè coperture di vecchi tatuaggi, cicatrici, scottature...

Cosa ti riserva il futuro?

Ho diversi progetti in mente. Uno è mettere in piedi un seminario online con altri artisti. Un altro è aprire il mio atelier artistico. Il resto, per il momento, lo tengo per me.

IG: waler_montero





MARCO BRANCHIA



L'ARTISTA
COMASCO FONDE
TRADITIONAL E
NEO TRADITIONAL,
REALIZZANDO
TATUAGGI SOLIDI,
DAI COLORI VIVIDI.
MA SOPRATTUTTO
CON SOGGETTI
MOLTO
PARTICOLARI.

testo Pugaciòff





Probabilmente chiamando Marco "il tatuatore gattaro", quest'ultimo potrebbe pensare di dircene quattro non appena ce ne fosse l'occasione. Eppure, come leggerete più avanti, i felini per lui sono diventati oltre che una passione anche tratto distintivo del suo lavoro. Felini talmente caratteristici da essere richiesti anche dai suoi colleghi tatuatori.

Se ti chiedessero a bruciapelo chi è Marco Branchia, cosa diresti?

Direi che lo conosco personalmente, è un tipo a posto. Tatua e vive nella città di Como, ha 31 anni, è innamorato del proprio lavoro e non farebbe altro per vivere. Gli piacciono le cose da nerd, è cintura nera di Netflix, ha un buon livello di inglese ed è automunito.

Come ti sei avvicinato all'arte del tatuaggio e quale è stato il

tuo percorso per giungervi?

Ho realizzato il primo tattoo nel 2011, ormai 10 anni fa. La cosa che mi ha spinto a iniziare credo sia stata una delle prime volte che sono andato a tatuarmi. Il tatuatore all'epoca mi era sembrato così gasato dal proprio lavoro che ho subito pensato «Forse potrei farlo anche io». Dopodiché ricordo che sono andato in un tattoo supply a Milano, ma non sapendo nulla a riguardo ho comprato le mie prime due macchinette per poi scoprire che mi serviva anche un alimentatore per farle andare... Ed è così che ho iniziato, in casa completamente a caso, cercando di convincere amici per lo più ubriachi o incauti a farmi provare a tatuare. I primi tatuaggi erano abbastanza brutti, ma dopo un paio d'anni lo studio Inchiostro Rosso mi ha dato fiducia e ho cominciato a lavorare seriamente con loro.

Ci sono artisti ai quali ti sei ispirato per la tua formazione?



La scena del tatuaggio a Como è inaspettatamente di alto livello, abbiamo tutti gli stili espressi ai massimi livelli, quindi direi che l'ispirazione maggiore l'ho avuta dal confronto con i miei amici e colleghi della zona. Oltre a questo direi che una bella influenza l'ho avuta dalla cultura nerd e dagli illustratori che lavorano al di fuori del mondo del tatuaggio.

Hai trovato subito la tua cifra stilistica? Come potresti catalogarla visto che mischi cartoon e traditional?

È stata una lunga ricerca. Avevo iniziato anni fa facendo cartoon, un allenamento importante perché mi ha abituato a dover gestire la stesura dei colori, anche quelli più difficili. Ma come stile lo trovavo un po' "spersonalizzante", poiché dovevo copiare disegni fatti da altri. In seguito ho disegnato qualcosa che qualunque tatuatore traditional mi diceva essere neo traditional e viceversa. Durante la lunga pausa dovuto alla prima quarantena mi sono

messo d'impegno per realizzare qualcosa di più personale, che unisse le cose che oggettivamente mi uscivano meglio. Ho tirato fuori i primi flash rosa e azzurri: sono andati subito tutti prenotati. Non so come chiamare questa "roba" che faccio oggi, è una specie di cartoon che però riprende alcune regole del tradizionale e alcuni soggetti dello stesso.

Ci pare di capire che tu sia letteralmente ossessionato dai gatti, i quali ricorrono spesso nei soggetti dei tuoi tatuaggi. Come mai?

La cosa che preferisco dei gatti è che, davanti a un oggetto o una situazione, fanno la cosa più inaspettata che qualcuno penserebbe. Tipo buttare giù un bicchiere solo perché hanno la presunzione di voler stare lì su un tavolo, oppure terrorizzarsi per un cetriolo. Fanno troppo ridere. Nei miei tatuaggi in realtà vorrei arrivare a dare un background a certi personaggi ricorrenti, fino



a dargli una personalità. Tipo il gatto ninja, che però è un ninja tranquillo e non aggressivo. Oppure Manuela, che è il gatto col cappello che nei disegni uccide sempre qualcosa o è ricercata.

I gatti che tatui sono più una cosa riseevata agli uomini o piuttosto per le donne?

I miei gatti sono per tutti, ma credo siano più apprezzati da persone che hanno un po' di tattoo, piuttosto che dal cliente che vuol farsi il primo tatuaggio. Ultimamente tatuo molti tatuatori, una cosa che mi fa estremamente piacere, perché significa che sono sulla strada giusta se il mio lavoro piace a quelli che sono veramente gli intenditori di questo mestiere.

Qual è la razza felina che preferisci?

Personalmente ho uno Sphynx di nome Ipa, ma amo tutti i gatti anche gli europei comuni, perché alla fine non è una questione di

aspetto, ma di carattere che hanno. In realtà anche loro amano me, perché a volte capita che mi seguano per strada e anche quelli che non conosco si lasciano avvicinare.

I gatti sono protagonisti anche di diversi fumetti e cartoni animati: Krazy Kat, Felix, Fritz, Isidoro, Garfield, Silvestro, Tom, arrivando fino al più recente Cartoon Cat. Quali di questi vorresti tatuare o hai già tatuato?

Qualcuno di questi mi è capitato di tatuarlo, ma preferisco fare cose totalmente mie senza riferimenti a cartoni o personaggi esterni, proprio per non rischiare di far perdere personalità ai personaggi che sto cercando di spingere.

I colori dei tuoi tatuaggi sono molto vivi e d'impatto: quale il segreto per mantenerli così su pelle nel tempo?

Credo che la tecnica che uso sia la più solida possibile, quindi linea



nera e riempimento piatto con pochissime sfumature. Per essere più saturo possibile faccio tutto con aghi piccoli (round shader). Come colori uso Radiant, da cui sono anche sponsorizzato.

E per le macchinette?

Sono molto abitudinario. Uso sempre le stesse due macchinette che ho comprato quando ho iniziato a tatuare (sì, poi l'ho acquistato l'alimentatore!), quindi due Sunskin a bobina. Mi capita di usare anche Fluid ogni tanto, penna che trovo molto buona.

In questi ultimi anni la tua figura di artista è emersa prepotentemente: quali secondo te le ragioni?

Non ho mai creduto di essere un artista. Ne conosco alcuni e credo stiano su un altro livello. Se ultimamente sono stato notato credo sia semplicemente perché ho cercato una direzione personale, che mi rappresenta davvero, e forse ora la sto trovando.

Hai recentemente partecipato e vinto all'ultima edizione di Tatuami: ci sono stati altri premi in passato?

Qualche premio l'ho vinto, più o meno in tutte le convention maggiori in Italia. Oltre a Tatuami anche a Milano Tattoo Convention ho vinto nel 2019 un primo posto per il genere traditional.

Dove ti può trovare chi vorrebbe farsi tatuare da te, come ti può contattare?

Al momento lavoro tutti i giorni a Como al Sintatattoo (@sintattoobar). Per contattarmi potete trovare il mio profilo su Instagram.

Le ultime parole famose?

Credo siano proprio queste.

IG: marcobranchiattattoo



GIULIA ARRIVATI BISIO

Giulia è stata allieva del corso Triennale di Tatuaggio tenuto da Alex De Pase all'Accademia di Belle Arti di Udine che ha dimostrato di avere i numeri per farcela. Con l'idea di diventare tatuatrice sin dall'adolescenza, oggi è professionista e recentemente si è trasferita a Roma per unirsi a un team di grandi artisti.

Come ti sei avvicinata all'arte del tatuaggio e perché hai scelto questa strada?

Per me il tatuaggio è stato da sempre una vera e propria ossessione. Sin da piccola tornavo a casa da scuola ricoperta di scarabocchi sulle braccia e fermavo le persone tatuate per fissare la loro pelle. L'idea che ci si potessero imprimere a vita ricordi, sogni e idee era per me qualcosa di magico. Crescendo ho capito che vedevo il tatuaggio anche come un modo per tornare a essere padroni della propria immagine in un mondo che ci fa sentire prodotti in serie, ci spinge a cercare disperatamente di rientrare in canoni estetici monotoni e spesso irraggiungibili.

Qual è stata la tua formazione artistica?

Il mio percorso per arrivare al tatuaggio è stato abbastanza sofferto. Quindici anni fa nel mio paese non c'era nessuno che potesse insegnarmi. I pochi tatuatori della zona avevano già degli apprendisti e la mia famiglia era fortemente contro questa mia inclinazione. Inoltre la formazione offerta dai nostri licei artistici non corrispondeva alla mia idea di espressione creativa. Intrapresi altre strade, seguendo i miei tanti interessi, studiando prima al Liceo Classico Linguistico e in seguito Biologia, avvertendo però la costante attrazione per il tatuaggio e il bisogno viscerale di arrivare a questa professione. Ai tempi del liceo non esistevano tutorial, su quella che ancora era una versione embrionale di YouTube, così recuperavo libri e riviste, disegnando per conto mio. A 16 anni mi costruii una macchinetta rudimentale e iniziai a tatuare le bucce della frutta. Quando riuscii a mettere le mani su una bobina passai a inchiostrare pelli di scarto di una conceria. Alla scoperta che Alex De Pase aveva aperto un corso triennale in tatuaggio all'Accademia di Belle Arti di Udine, mi ci

GIULIA È UNA DEGLI
ULTIMI ARTISTI
ARRIVATI AD
ARRICCHIRE IL TEAM
ALEX DE PASE STORES
ROMA. SPECIALIZZATA
IN NEO TRADITIONAL,
SI ISPIRA PER I SUOI
LAVORI AL FANTASY
E AL MONDO DEI
CARTOON.

testo Tom Slick







buttai senza pensarci due volte, lasciando la mia vecchia vita e ricominciando da zero. Al terzo anno ebbi l'enorme occasione di fargli da apprendista e di vederlo lavorare da vicino.

Chi sono gli artisti o le artiste a cui ti sei ispirata per il tuo percorso?

Sicuramente Alex è stato il primo. Le sue opere mi hanno fatto capire immediatamente che il tatuaggio è una vera e propria arte. Nonostante facciamo entrambi stili diversi, guardo a lui per molti aspetti, dalla composizione, la scelta dei colori, il metodo di saturazione che mi ha insegnato. Da ogni tatuatore che apprezzo cerco di cogliere qualcosa, qualsiasi sia lo stile, ma ovviamente tendo molto a osservare gli artisti neo trad: se dovessi scegliere un nome, sicuramente Oash. Oltre ai tatuatori seguo molto gli illustratori fantasy, in particolare quelli legati al mondo di D&D, Magic: The Gathering e tutti i videogiochi che ne sono derivati. Se parliamo in senso più ampio, anche arrivando a soluzioni completamente diverse si può guardare a chiunque: scultori, sarti, orafi, fotografi e così via. Nel mio caso prevale l'amore per la pittura rinascimentale e barocca (con un amore assoluto per Caravaggio) e per gli artisti moderni che ne reinterpretano lo stile. Come Roberto Ferri e Carlo Alberto Palumbo, che sono stata estremamente fortunata ad avere come professore di anatomia artistica all'Accademia.

Come mai hai scelto lo stile neo traditional? Quali sono le caratteristiche che apprezzi di questo stile e come le hai fatte tue?

La scelta del neo trad è avvenuta in maniera naturale, è semplicemente lo stile che più si avvicina al mio modo di disegnare e che mi permette di esprimere al meglio la mia passione per il mondo fantasy. Amo la sua versatilità nel rappresentare soggetti fantastici e mitologici ma anche naturalistici, la varietà delle influenze che trae da mondi diversi, dall'Art Nouveau alle stampe giapponesi, all'illustrazione digitale. Il mio obiettivo ultimo è quello di tradurre in neo traditional la tavole che sviluppo in digital painting, fondendo tutto ciò che ho imparato in entrambi i campi.

I soggetti che ritrai spesso virano verso il cartoon. Quali le ragioni?

La ragione è proprio la mia passione per tutto ciò che è fantasy, che non si ferma al genere medievale ma si estende anche ai manga e agli anime giapponesi. Mi piace l'idea di proporre versioni più "reali" e meno piatte dei protagonisti attraverso il neo trad.







Ce ne sono alcuni che ami maggiormente ritrarre?

Adoro ritrarre tutti i soggetti che mi permettono di inserire qualche particolare riferito alla loro storia o qualche easter egg, che da brava "nerdona" amo follemente. È anche entusiasmante scoprire nuovi personaggi grazie ai miei clienti e approfondirli nella fase di progettazione.

I tuoi strumenti del mestiere?

Come macchinetta uso una Bishop Wand Packer, mi trovo bene con i colori Intenze e mi piace provare sempre nuove tinte per variare la mia palette. Come cura consiglio ai miei clienti i prodotti Dermalize, per me più igienici ed efficaci dei metodi "vecchio stile".

Sei più da carta o da tablet?

Uso ormai quasi solo iPad con Procreate. Oltre alla comodità nella progettazione dei tatuaggi, mi permette di portare avanti il mio percorso nel digital painting che ho intenzione di sviluppare il più possibile per fonderlo con il mio stile di tatuaggio. Ovviamente la sensazione del disegno su carta non si batte.

Di recente sei diventata resident artist presso lo studio Alex De Pase Stores Roma: per quale motivo hai scelto la Capitale?

Durante lo scorso anno ho avuto l'occasione di conoscere Alessio Vettori e da subito ho apprezzato la sua visione del tatuaggio e l'entusiasmo trascinate con cui ha dato vita al fermento artistico che caratterizza lo store di Roma. Quando ho ricevuto l'offerta di unirmi al team sono stata entusiasta. E poi, come resistere alla Città Eterna?

Come ti trovi con i tuoi nuovi colleghi?

Sono davvero contenta di lavorare in un team così variegato di professionisti, ognuno fortissimo nel proprio stile e con un bagaglio di esperienze unico. È un gruppo molto unito, che da subito mi ha fatto sentire a casa e mi ha spronata a superare molte insicurezze.

Altri progetti importanti in vista?

Sono un vulcano di idee, stay tuned...

IG: juliet.cb

ARTISTA DEL TATUAGGIO, OTAKU E INKED BARBIE. SONO TUTTI AGGETTIVI CHE BEN CALZANO A MYRIAM, LA QUALE NON PASSA CERTO INOSSERVATA, SIA PER I SUOI LAVORI SU PELLE, SIA PER IL LOOK SEXY.

testo Andrea Paoli



MYRIAM HARDCANDY



L'avvento degli anime giapponesi iniziato dapprima sul finire degli anni Settanta e poi prepotentemente dagli anni 90 a oggi, ha completamente rivoluzionato la fantasia di generazioni di giovani e meno giovani. In particolare quella degli ultimi vent'anni ne ha subito maggiormente il fascino della cultura nipponica. Anche nel mondo del tatuaggio è successo lo stesso. Numerosi sono, infatti, gli artisti che si ispirano nei loro lavori a personaggi creati dai mangaka. Tra questi c'è Myriam Hardcandy, la quale oltre ad avere talento nell'inchiostrare, si distingue per il suo look molto sexy.

Come ti sei avvicinata al tatuaggio e qual è stato il tuo percorso per divenire tatuatrice?

Ho sempre sentito istintivamente il "richiamo" verso l'inchiostro sul corpo. Ricordo che da piccola disegnavo delle bamboline con addosso i tatuaggi e dicevo che da grande sarei stata così, finché ho iniziato a tatuarmi pensando che mi sarebbe piaciuto essere una professionista di quest'arte. Ho cominciato facendo da apprendista in uno studio in Calabria, mia terra d'origine, in seguito mi sono trasferita a Milano per poter avere più opportunità.

Hai capito subito che gli stili di tatuaggio anime e cartoon





erano quelli che facevano per te?

No anzi, tutt'altro. Quando ho iniziato facevo principalmente soggetti molto black, oscuri. Poi lavorando, col tempo, mi sono avvicinata ai colori e ho realizzato che li sentivo miei. Sono sempre stata appassionata di anime e cartoon, così ho deciso di unire le mie due passioni per poter dare il meglio.

Quali sono i tuoi personaggi preferiti? E per quanto riguarda le storie invece?

Mi è difficile scegliere, ho guardato tantissimi anime durante gli anni e continuo a cercare sempre nuove serie. Sicuramente preferisco i personaggi un po' cupi, al limite tra essere definiti heroes o villains, come Ken Kaneki di *Tokyo Ghoul* o Eren Yeager di *AoT*. Tra le mie storie preferite c'è senz'altro quella Gon e Killua di *HxH*. È uno dei primi anime che ho guardato. Mi capita spesso di fare un rewatch e mi emoziona sempre come la prima volta.

C'è un personaggio che ti piacerebbe tatuare su pelle?

Anche qui potrei fare una lista infinita. In linea di massima amo tatuare qualsiasi personaggio e quando mi commissionano qualcuno che non conosco, prima di dilettermi nel progetto guardo sempre prima l'anime per poterlo conoscere e immortalarlo al meglio. Detto questo, mi piacerebbe tanto tatuare Pain o Kakashi di *Naruto*, Chrollo di *HxH*, All Might di *MHA* e il mio amato Eikichi Onizuka di *GTO*.

C'è un lavoro tra i tuoi di cui vai più fiera?

Non credo ce ne sia uno in particolare, sono fiera di tutto quel che faccio e anche della mia evoluzione stilistica e tecnica. In ogni tatuaggio ci metto tutta me stessa. Osservo sempre i miei lavori per capire cosa migliorare. Sono fiera di me e del mio percorso.

Ti definisci un otaku girl...

Il termine "otaku" è stato coniato in Giappone e indica una persona ossessionata da anime, manga, cartoni, videogiochi. Mi ci rivedo totalmente. C'è però da dire che per i giapponesi è un termine quasi dispregiativo, riferito a persone che si isolano socialmente per via della loro ossessione. In Occidente fortunatamente non è così.

Il tuo manga preferito di sempre?

Tra quelli a cui sono legata più emotivamente c'è *Nana*, una storia romantica e piacevole, seppur - ahimè - incompleta.

Ti piacciono anche gli hentai?

Sì molto, ne apprezzo soprattutto i disegni e le animazioni. Ricordo che una volta, quando andavo al liceo, ne avevo portati







un paio in classe, scatenando la curiosità di tutti, persino della professoressa che me li confiscò appena realizzato cosa fossero. Fortunatamente a fine lezione me li ha restituiti. *(ride)*

Da appassionata di anime, sei mai stata in Giappone?

Purtroppo non ci sono mai stata, ma ho in progetto un bel tour che spero di far presto. Mi piacerebbe in primis visitare Tokyo, soprattutto quartieri come Akihabara, la mecca degli otaku, o Shibuya. Dopodiché mi piacerebbe prendere i famosissimi treni proiettile Shinkansen, visitare tutte le zone rurali o i templi. Credo sia una terra magica.

Tornando ai tatuaggi, quali sono i tuoi attrezzi del mestiere?

La mia carissima macchinetta, sono da poco passata alla wireless: tatuare senza cavi e pedali è fantastico! Poi tutti i miei colori e il mio caro iPad su cui disegno ogni sera.

Hai indubbiamente un'immagine molto sexy: lavori anche come modella? Se dovessi scegliere tra fare la tatuatrice e la modella, cosa sceglieresti?

Vero, ho un look abbastanza appariscente. Non mi definisco una modella, seppur mi capiti di posare per degli scatti. Di recente ho anche fatto uno shooting per un noto sito di alt-girls. Ma per me è più un hobby. Sono una tatuatrice a tutti gli effetti, anche se sto lavorando a un progetto personale per poter unire le due cose. Sarà un qualcosa di particolare, ma niente spoiler per ora, chi mi segue vedrà.

Dove lavori attualmente e come ti possono contattare i clienti che voglio farsi tatuare da te?

Attualmente lavoro all'Atomic Garden Tattoo a Milano. Di tanto in tanto faccio delle guest o partecipo alle convention. È possibile contattarmi su social come Instagram o Facebook.

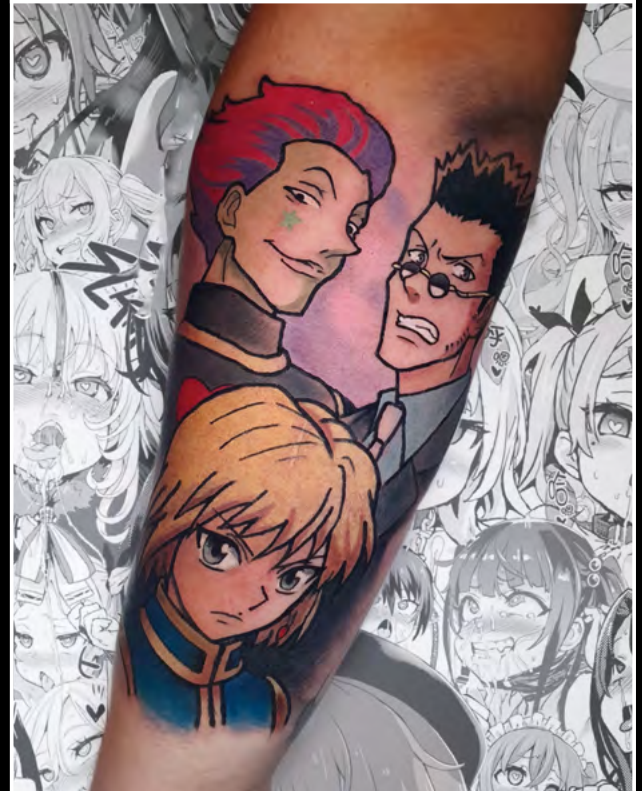
Cosa fai nel tempo libero?

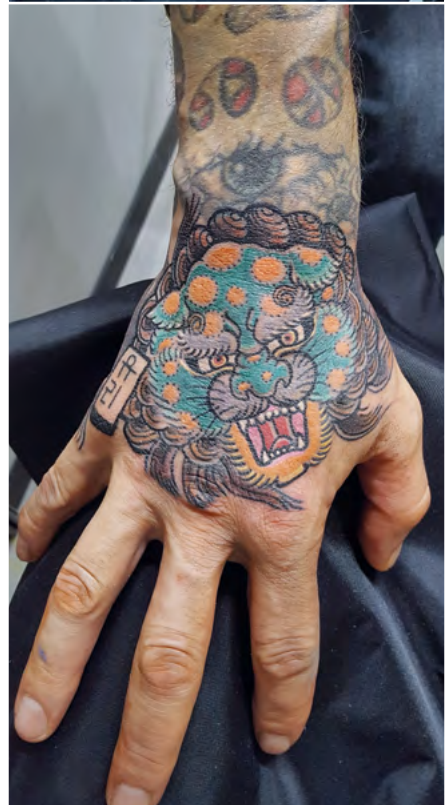
Guardo tanti anime, disegno, scatto foto e mi prendo cura di me stessa. Sono molto vanitosa, mi piace creare nuovi look ed essere sempre diversa.

Progetti imminenti o futuri?

Lavorare sodo, sempre. Impegnarsi per poter crescere artisticamente. Sono molto ambiziosa come persona e punto a farmi conoscere nell' ambiente.

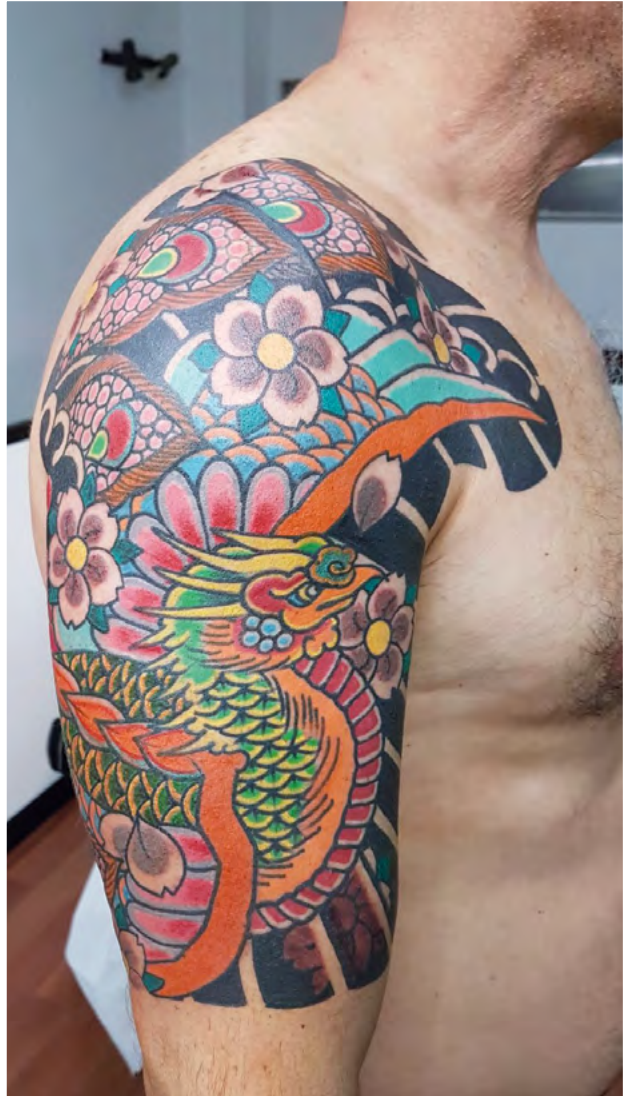
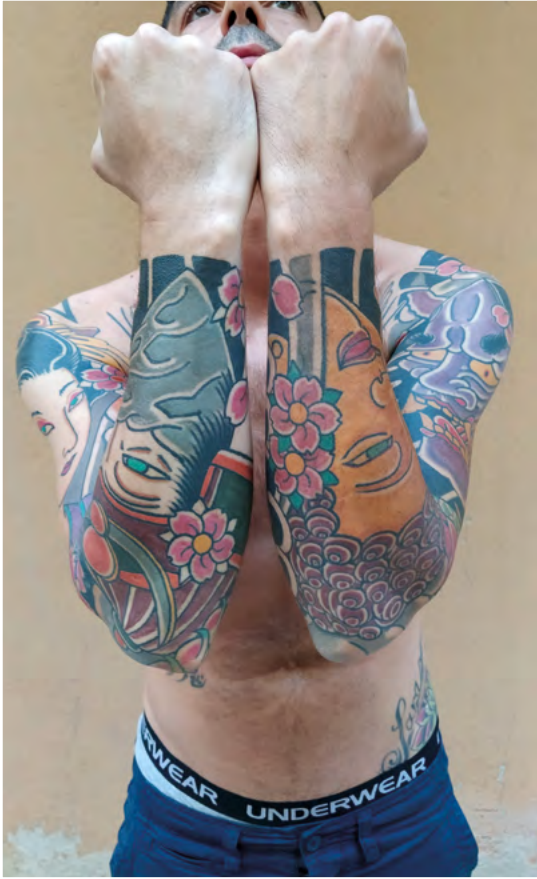
**IG: [hardcandy_tattooer](#)
[myriam.hardcandy](#)**





HORIJURI

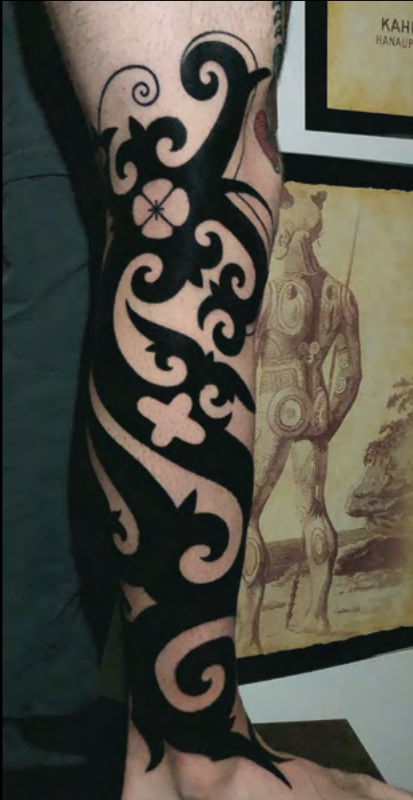
IG: horijuri1976



IVAN FUNGUS

IG: fungusart







SERGIO MESSINA

IG: shocktattoo







VIRGINIA ALBERGHI

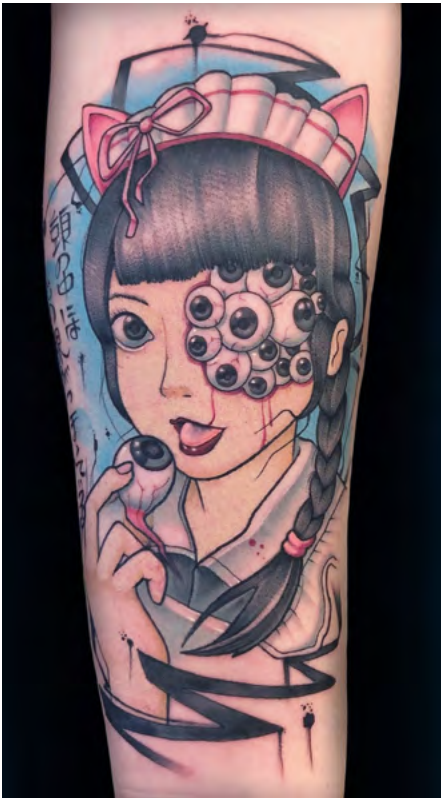
IG: virginialberghi

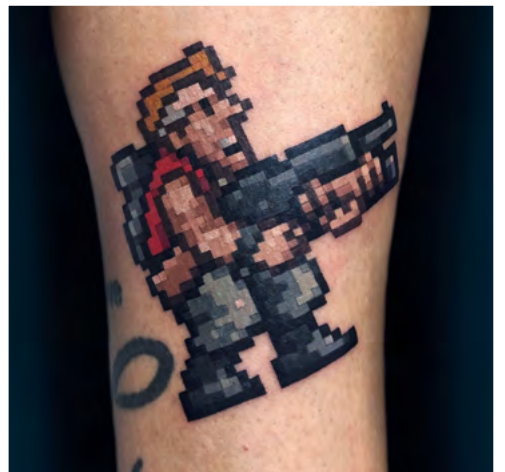




UNKLE DAVE

IG: unkle_dave





IL TATUAGGIO



M A G A Z I N E

**IL NOSTRO MAGAZINE CARTACEO.
160 PAGINE CON IL MEGLIO DEI NUMERI DIGITALI,
INCLUSO MATERIALE INEDITO.**



ANCORA DISPONIBILI IL VOLUME 01 E 03

Clicca qui per ordinare:

www.iltatuaggiomag.it/shop/riviste

MILANO

TATTOO CONVENTION 2022



DEBORA
CHERRYS

6 FEBRUARY

FieraMilanoCity Mi.Co - Via Gattamelata GATE 16
www.milanotattooconvention.it

TATUAMI

2022

10th Anniversary



14.15 MAGGIO



HOTEL CROWNE PLAZA MILAN-LINATE
VIA K.ADENAUER,3 // SAN DONATO (MI)

IL TATUAGGIO
MAGAZINE